



STEPHANIE A. URCHICK
Presidente Internazionale
A.R. 2024/2025

ALBERTO AZZOLINI
Governatore Distretto 2072
A.R. 2024/2025

FRANCESCO ANDREOLI
Assistente Governatore
A.R. 2024/2025

ATTILIA CERE'
Presidente Club
A.R. 2024/2025

BOLLETTINO RISERVATO AI SOCI
Anno LIV – Numero 8 – Febbraio 2025

PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL ROTARY CLUB BOLOGNA NORD



MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2025 – ore 20.00
presso il Savoia Hotel (Via Pilastro 2, Bologna)
Still I rise – **GIULIA CICOLI** (*co-fondatrice e
Direttrice Advocacy di Still I Rise*)
"Quando la scuola salva la vita"



MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2025 - ore 20.00
presso il Savoia Hotel (Via Pilastro 2, Bologna)
Dott. **FRANCESCO SALIZZONI**:
"Persone e IA Generativa: demo live sul futuro
della collaborazione uomo-macchina"



MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2025 - ore 20.00
presso il Savoia Hotel (Via Pilastro 2, Bologna)
dott. **CLAUDIO PASINI** "Prendere il vento:
Leadership nel mare del cambiamento"

MERCOLEDI' 15 GENNAIO 2025

Interclub con RC Bologna Valle del Savena

prof. **GIORGIO BOLONDI**

*“La sezione aurea e la serie di Fibonacci in natura, nell’arte e nella architettura:
la matematica come chiave di lettura della realtà”*

Assiduità: 48.00 %



Una serata davvero fuori dal comune. Immagina una serata affascinante in cui la bellezza della matematica prende vita.

Il prof. Giorgio Bolondi, dal curriculum prestigioso che ha fatto della matematica la sua passione e la sua professione, ci ha coinvolto con grande empatia e con uno spiccato senso dell'ironia nel mondo matematico. Una matematica che va molto al di là dell'apparente freddezza delle formule, ma è nella natura, nelle cose quotidiane, e ancora nei paradossi! Quando la competenza si coniuga con la capacità espositiva e con una spiccata ironia, a nessuno viene più voglia di dire: “Io di matematica

non voglio saperne!”

Si è iniziato con la sezione aurea, quella proporzione divina che si trova in natura, arte e architettura, e si è proseguito con la serie di Fibonacci, una sequenza numerica che descrive modelli di crescita in natura, come la disposizione delle foglie su un ramo o le spirali delle conchiglie. È singolare vedere come spesso in natura si ritrovino geometrie riconducibili a quelle connesse alla successione dei numeri di Fibonacci.

Nelle forme dell'arte e dell'architettura vengono ancora oggi seguiti i rapporti aurei. Le forme sono dunque il mezzo utilizzato per trasmettere le emozioni dell'artista o del progettista a chiunque osservi una sua opera. In molte di queste però non si ha solo la bellezza in sé dell'oggetto rappresentato, ma emerge qualcosa in più che dona armonia ed esalta le qualità dell'opera stessa. Si tratta di una proporzione matematica impiegata da molti artisti per rendere uniche le proprie creazioni. Oltre all'arte, anche la natura sembra essere costruita con basi sulle proporzioni auree. In conclusione, La sezione aurea, pur rappresentando una delle molteplici costanti matematiche, ha

una particolarità rispetto alle altre costanti, poiché dona armonia e bellezza a qualsiasi oggetto che ne segua Le proporzioni.



Durante la serata, si è discusso di come questi concetti matematici non siano solo teorie astratte, ma abbiano applicazioni pratiche e un'influenza profonda sulla nostra comprensione del mondo.

Un punto cruciale della discussione è stato l'apprendimento della matematica da parte dei giovani. Si è riflettuto su come rendere la matematica più accessibile ed interessante per le nuove generazioni, sottolineando l'importanza di



metodi di insegnamento innovativi che stimolino la curiosità e la creatività.

Il 10 dicembre 2024, Giornata Internazionale per i Diritti Umani, venivano pubblicati i risultati dell'indagine PIAAC dell'OCSE sulle competenze matematiche degli adulti in Italia che hanno evidenziato una situazione preoccupante.

Secondo [l'indagine PIAAC-OCSE](#), oltre un terzo degli adulti in Italia è in una condizione di analfabetismo funzionale e quasi la metà ha grosse difficoltà nel 'problem solving'. L'analfabeta funzionale ha difficoltà a comprendere un testo scritto e ad articolare un ragionamento scientifico anche semplice. In generale, l'indagine PIAAC-OCSE vede l'Italia agli ultimi posti tra i Paesi industrializzati. La mancanza di competenze matematiche può avere un impatto significativo sulla capacità degli individui di partecipare pienamente all'economia e alla società odierna.

Questi dati evidenziano la necessità di migliorare l'insegnamento della matematica e di adottare metodi che rendano la matematica più accessibile e interessante per tutti.

Uno dei problemi principali dell'insegnamento odierno della matematica è che spesso viene presentata come una serie di regole e formule da memorizzare, piuttosto che come un campo di studio dinamico e creativo. Questo approccio può rendere la matematica noiosa e scoraggiante per molti studenti.

E' essenziale adottare metodi che incoraggino la partecipazione attiva degli studenti e che valorizzino il processo di scoperta e comprensione, piuttosto che la semplice memorizzazione.

Le nuove tecnologie devono essere usate in tutte le loro potenzialità per poter essere strumenti per l'apprendimento migliorando e ottimizzando il lavoro di ricerca e di elaborazione dei saperi. Infine, la scuola secondaria e l'Università devono ripensarsi avendo come obiettivo la massima inclusione: sono proprio i risultati dell'indagine OCSE che testimoniano come i paesi che riescono a portare avanti tutti, sono anche quelli più virtuosi: la qualità non è affatto nemica della quantità.

Occorre, dunque avere il coraggio di ripensare radicalmente la scuola secondaria per un futuro in cui gli adulti potranno muoversi in una società in cambiamento.

La serata si è conclusa con una riflessione sull'utilità della matematica nella vita di tutti i giorni e su come essa possa ispirare i giovani a sviluppare un pensiero critico e analitico, preparandoli ad affrontare le sfide del futuro con fiducia e competenza.

La matematica è un linguaggio che trascende dalle barriere culturali e linguistiche. Dalla risoluzione dei problemi quotidiani alla comprensione dei fenomeni naturali. La matematica è la chiave che apre la porta della conoscenza e della innovazione: pilastro del progresso.

E qui raccolgo questa suggestione per una mia riflessione. La matematica nell'immaginario comune è pura logica e rigore, invece ha in sé una bellezza intrinseca che si manifesta nella potenza delle sue applicazioni. E quindi il tema della mia annata *radici ed ali* può essere la metafora perfetta per esplorare questa dualità. Le radici rappresentano i fondamenti della matematica.

Le ali invece rappresentano la capacità della matematica di elevarsi ed astrarsi per esplorare nuovi orizzonti. Le ali rappresentano la capacità della matematica di volare alto verso l'ignoto per il progresso della conoscenza. *Quindi la bellezza della matematica risiede in questo dualismo: esplorare l'ignoto con solide basi di conoscenza.*

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2025 – ore 20.00

prof. **ROBERTO CORINALDESI**

“La Garisenda nei secoli”

Assiduità: % 41.00

LA GARISENDA NEI SECOLI

Piacevole serata in compagnia del prof. Emerito Roberto Corinaldesi per scoprire la vera storia della Garisenda.

Cosa hanno in comune Dante Alighieri, un terremoto medioevale ed una torre pendente?

La risposta è facile: la nostra Garisenda che con la sua inclinazione sembra sfidare le leggi della fisica. La Garisenda non è solo una torre, ma un testimone silenzioso di secoli di storia bolognese. Lo stesso Carducci nella sua ode “Le due Torri” celebra la Garisenda e la torre Asinelli come simboli di gloria e vanto per la città di Bologna e della sua storia. Pertanto, il professor Corinaldesi ci ha accompagnato in un viaggio nel tempo attraverso la storia della Garisenda e non sono mancati aneddoti e curiosità.

Oggi sono tanti gli sforzi per conservare e mettere in sicurezza la nostra Garisenda, ma proprio grazie alle più recenti tecnologie, al lavoro congiunto di ingegneri e storici, la Garisenda continuerà a raccontare la sua storia alle future generazioni



Giunti a capo di via dei Giudei, ci appare una delle più belle viste di Bologna: le Due Torri! Salta però subito agli occhi che la più alta e slanciata è lievemente inclinata verso occidente, mentre l'altra pende vistosamente verso oriente. Infatti, è inclinata di ben 4°, ponendosi al terzo posto tra le torri pendenti del mondo, un passo avanti alla più famosa Torre di Pisa. Non meravigliamoci quindi se nel 1850 lo scrittore francese Théophile Gautier scrisse scherzosamente che le torri parevano... “due ubriachi che sono andati a trincare fuori porta e che ritornano traballanti appoggiandosi l'uno contro l'altro”. Nel mio cuore petroniano sono invece

due sorelle che da secoli si vogliono bene... peccato che una sia nata infelice e malaticcia!

Come nacque la Garisenda? Cominciamo con lo sfatare la leggenda secondo cui sarebbe stata costruita da Filippo e Oddo Garisendi. Dalle cronache del tempo, solo nel 1123 viene segnalata la presenza di tal Pietro dei Garisendi, testimone di atti giudiziari. Questo Pietro, con l'avvento del Comune nel 1115, si era arricchito a dismisura col commercio della lana, la gestione di locande, le proprietà fondiari e come banchiere, lasciando un'enorme eredità al figlio Pietro e al nipote Orso. Si suppone che, come per la famiglia Asinelli, ghibellina, solo a metà del XII secolo i Garisendi, guelfi, abbiano acquistato a poco prezzo dal Comune la torre abbandonata e malmessa. Quest'ultima sarebbe stata quindi fatta costruire, nel 1109, dall'Imperatore Enrico V, come opera di difesa, in un punto strategico ove, dal decumano romano, si diramavano la Via Salara, che portava al mare, la Via Emilia, che portava a Roma e via Santo Stefano che portava in Toscana. La costruzione ebbe inizio scavando una buca di 5-6 metri di profondità, fino raggiungere il sottostante strato argilloso. Quindi robusti operai, i “battipali”, infissero sul fondo numerosi pali di quercia, le “agocchie”, di circa 2 metri di lunghezza e 20 centimetri di spessore. Il pregio del legno di quercia è di non marcire nel tempo, bensì di andare incontro a un processo di mineralizzazione, che lo rende più resistente.

Fatto ciò, la buca fu riempita con un conglomerato di calce, ciottoli e sabbia. Ebbe inizio quindi l'opera di muratura, con il sistema “a sacco”, vale a dire costruendo due muri paralleli, congiunti da



muretti trasversali, a formare delle camere poi riempite di conglomerato. I muri, prima di selenite e poi in mattoni, avevano alla base uno spessore di 2-3 metri, decrescente verso l'alto. Ma come facevano allora a raggiungere certe altezze, senza le gru e i moderni ponteggi? Tutto si spiega con quei fori che vediamo lungo le pareti delle torri, ogni 18-20 corsi di mattoni, detti "fori di ponte", "buche pontae" o "colombaie". Era lì che venivano infisse le travi che sostenevano le impalcature. Ma, ogni tanto queste non venivano rimosse e permettevano la costruzione di

balconate coperte, adibite a magazzini e alloggi per la servitù. Con il solo ausilio del filo a piombo, non era di certo semplice salire dritti. E così si può spiegare la pendenza dell'Asinelli.

Ma per la Garisenda la faccenda andò diversamente: giunti all'altezza di sessanta metri, si manifestò un improvviso cedimento delle fondamenta, sprofondate sotto l'enorme peso di mattoni, selenite, legno e malta. E così i lavori di colpo si interruppero. C'è chi avanzò l'ipotesi che fosse colpa di qualche furbetto che aveva lucrato sui pali delle fondamenta. Eppure, ancora qualche secolo dopo, come ricorda Leandro Alberti, c'era chi sosteneva che fosse stata creata così ad arte. E così fu che, verso il 1160, la torre, dismessa e malridotta, fu acquistata dai Garisendi, per quattro soldi.

Seguirono anni non facili che la videro coinvolta nella feroce faida tra guelfi e ghibellini. Nel 1185 fu intaccata dal fuoco che vide ardere l'Asinelli, espugnata e data alle fiamme dai guelfi. Passò così un secolo e, come ricorda il Carducci nelle "Odi barbare", la torre vide, nel 1282, il giovane Dante, studente a Bologna, affascinato dall'effetto ottico sotto la Garisenda, mentre una nuvola scorre in direzione opposta alla sua pendenza; tanto da paragonarla poi, nella Commedia, al gigante Anteo che si china ad afferrare lui e Virgilio, per farli scendere al nono cerchio. Passarono pochi anni e nel 1293 il Comune, che era rientrato in possesso dell'Asinelli, decise di darle maggior respiro, riacquistando la Garisenda per demolirla.

Ma i Garisendi, ricchi a palate e per nulla intenzionati a privarsene, chiesero la cifra esorbitante di 3mila lire. Fu così che un anno dopo l'offerta venne ritirata. Le cose tirarono avanti fino alla metà del XIV secolo quando, nel 1348, una grave pestilenza si abbatté su Bologna.

Tra i 20mila morti vi era Taddeo Pepoli, il ricchissimo banchiere padrone della città. I figli, di caratura modesta, furono circuiti dai Visconti e convinti a cedere Bologna con la promessa, non mantenuta, di 200mila ducati d'oro. E così i Visconti, nel 1350, presero possesso della città, affidandone il governo a un losco figuro, il cugino cardinal Giovanni Visconti da Oleggio.

Ecco allora altri guai per la Garisenda, mozzata di ben 12 metri e ridotta a 48. Poi fu costruito, all'altezza di 30 metri, una sorta di fortilizio in legno che la congiungeva all'Asinelli, che i bolognesi ribattezzarono subito "il Castellaccio". Ospitava una guarnigione di 30 armati e un capitano, a guardia del Mercato di Mezzo. Cinque grosse travi furono a tal fine inserite sulla facciata sud della torre, e i segni sono tuttora visibili.

Ma la costruzione non vide l'alba del XVI secolo, perché nel 1498, per colpa di una candela lasciata accesa dal guardiano Bartolomeo Quattroemezzo, l'Asinelli bruciò come una torcia e l'incendio, che durò oltre 24 ore, arse il castellaccio e i ballatoi di entrambe le torri. Ma i guai, in quel secolo, non erano finiti, se è vero che l'estate dopo un terremoto colpì Bologna, senza peraltro causare alle torri danni evidenti. Più forte esse tremarono il 30 dicembre del 1504; e ancor più il successivo 2 gennaio. I danni in città furono ingenti e ne fecero le spese oltre la metà dei comignoli, le volte di san Francesco e la torre del palazzo di Giovanni Bentivoglio. Ma, strano a dirsi, nessuna delle due torri subì dei danni. Fu sotto i Bentivoglio che la potente Corporazione dei Drappieri fece erigere da Giovanni Piccinini il bel palazzo prospiciente le torri; la facciata fu verosimilmente disegnata dal Francia. Ricchi sfondi, gli Strazzaroli presero via via possesso della torre, di cui acquistarono l'ultima tranche dai Garisendi nel 1534, completando poi la loro signoria sulla piazza di Porta Ravennana erigendo, nel 1634, la statua di San Petronio.

Fin dalla fine del '400 erano proprietari del terreno privato accanto alla torre, chiamato Piazzola, da

tempo immemorabile zona di mercato ove, tra un'indescrivibile confusione, si vendeva di tutto, ma soprattutto generi alimentari, spesso cotti in loco con odori non sempre gradevoli.

Chissà mai da quando, a ridosso della Garisenda, erano state erette baracche di legno, smantellate nel 1537 e sostituite con altre in muratura, che lì rimasero fino alla fine del '800.

E fu così che nel 1671 due milanesi che usavano l'interno della Garisenda come ripostiglio e, approfittando dello splendido tiraggio, per cuocervi cibi di ogni genere, provocarono un bel falò che abbrustolì l'interno della torre. Nel '300, sulla parete nord alla base della torre, era poi comparso un affresco che ritraeva un soldato, verosimilmente un Garisendi, inginocchiato ai piedi della Madonna col Bambino. Si diceva che il dipinto fosse opera di Lippo da Dalmasio, importante madonnaro dell'epoca. All'inizio fu protetto da una tettoia, quindi trasformata in edicola, finché nel 1710 gli Strazzaroli eressero una chiesetta intitolata a Santa Maria delle Grazie, o Madonna della Porta, per raccogliervi i numerosi ex-voto. Svitati bandi tentarono di tutelare la tranquillità di quel luogo sacro. Fa sorridere pensare che si ordinò ai carri trainati da cavalli di procedere a passo lento, per non far tremare gli arredi sacri! Nel 1796, quando arrivò a Bologna Napoleone, furono abolite tutte le corporazioni, Drappieri compresi, le cui proprietà passarono al Demanio. E fu così che la Garisenda, le costruzioni alla sua base, chiesetta compresa, e la statua di san Petronio furono acquistati all'asta, nel 1804, dal marchese Piriteo Malvezzi. Agli albori del XX secolo ultima legittima erede era la famiglia Malvezzi Campeggi che, nel 1904 cedette la torre per 8mila lire al barone Raimondo Franchetti, che ne fece immediato dono al Comune di Bologna. Nel 1885, in previsione della demolizione della chiesetta e delle casupole alla base della torre, voluti dal Comune, la famiglia Malvezzi, a proprie spese, fece staccare l'affresco dalla parete della torre, asportando una bella fetta di muro, e portandolo quindi nel battistero di San Bartolomeo. terminate le opere di demolizione, nel 1887 il Comune pensò bene di restaurare in qualche modo la base della torre rimasta scoperta. E così parte del muro esterno venne grattata e vi furono applicati dei conci di selenite. Attorno agli anni '20 del XIX secolo, la Garisenda e l'Asinelli furono testimoni di quello che D'Annunzio definì un sacrilegio. Tristi speculazioni edilizie portarono all'abbattimento delle torri

Guidozagni, Artenisi e Riccadonna, poste allo scoperto dai lavori di allargamento di via Rizzoli. E così Bologna venne a perdere l'opportunità di possedere una piazza con ben cinque torri! Ma trent'anni più tardi anche l'Asinelli e la Garisenda potevano far la stessa fine allorché un bombardiere alleato sganciò alcune bombe, delle quali una si conficcò, inesplosa, sullo spigolo del palazzo della Mercanzia e l'altra colpì il caffè Roversi, a pochi metri dalla Garisenda, all'angolo tra San Vitale e Zamboni, causando numerose vittime. Ma le torri rimasero miracolosamente illese.

Alla fine del secolo scorso ci si rese conto che la Garisenda non era solo nata infelice ma era altresì malata. Nel 2001 fu quindi messo in atto un restauro della base che però non è stato efficace. Quali sono le possibili cause della malattia? Sicuramente i ripetuti incendi che hanno cotto la selenite del basamento, rendendo il gesso friabile. Gli eventi atmosferici, quali l'acqua e gli acidi dello smog che, scorrendo lungo la parte inclinata a ovest si sono infiltrati tra i conci di selenite e hanno eroso la malta. Non ultime le tante vibrazioni, prodotti dai terremoti, dalle bombe e dal traffico; non tanto

quello dei carri a cavalli che facevano tremare gli oggetti sacri della chiesetta, ma i tram prima e poi le centinaia di lunghi autobus che giornalmente passavano per garantire i trasporti urbani. Oggi la Garisenda è in terapia intensiva. Pareri in merito non sono in grado di darne. So solo che fior fior di tecnici sono all'opera. Sarà un lavoro certamente lungo e costoso, ma sono certo che ce la farà, perché tutta Bologna fa il tifo per lei.



Si ringrazia il prof. Emerito Roberto Corinaldesi

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2025 – ore 20.00

prof. **ALESSANDRO VANOLI**
“L’invenzione dell’Occidente”

Assiduità: % 34.00



Grande successo per la serata in compagnia di un intellettuale di spicco, di una mente brillante che ci ha guidato attraverso i meandri della storia e della cultura occidentale: il prof. Alessandro Vanoli. Partendo dal suo ultimo libro “*L’invenzione dell’Occidente*” il professore ci ha svelato segreti nascosti dietro le grandi narrazioni che hanno plasmato la nostra civiltà. Con la passione e la competenza che lo contraddistinguono, Vanoli ci ha accompagnato in un viaggio affascinante attraverso le origini, le trasformazioni e le influenze che hanno dato forma al mondo occidentale.

“Cos’è occidentale?”

La domanda sembra scontata, dalla risposta facile. Probabilmente non è così perché la vicenda della storia recente, dalla scoperta dell’America in poi, ha creato interconnessioni tra luoghi, popoli, economie e culture molto complesse.

Occidente è l’Europa, il Nord America, diremmo spontaneamente. Ma lo sono anche l’Australia o la Nuova Zelanda per lo stile di vita. Dovrebbe essere considerato occidentale anche il Giappone per l’impostazione che dà alla propria economia, pur collocandosi geograficamente in una regione del mondo che tradizionalmente viene definita ‘oriente’.

Per districare questa matassa complessa, fatta di relazioni di interdipendenza e contaminazione reciproca, occorre ripartire dalle origini e ripercorrere la storia.

È questo il lavoro dello storico che Alessandro Vanoli riesce a trasmettere, con un linguaggio teatrale e con una notevole capacità di coinvolgimento, tanto che l’applauso al termine dell’esposizione è degno delle migliori performance da palcoscenico.

Per secoli il termine ‘occidente’ ha significato semplicemente una direzione geografica: quella del tramonto del sole. Il confine affacciato sull’ignoto. Ma per i popoli del Mediterraneo e del continente europeo ha corrisposto a lungo anche con un confine, un limite invalicabile oltre il quale si collocava l’ignoto, l’irraggiungibile: un orizzonte non esplorabile.

La condizione definita dalla geografia si è a lungo sovrapposta con il valore simbolico che portava: il tramonto del sole indica le porte degli inferi, un luogo precluso ai vivi.

La vera chiave di lettura per comprendere lo sviluppo dell’occidente in realtà si colloca nella direzione opposta – osserva Alessandro Vanoli –, a est.

A oriente si facevano i grandi affari, dalle regioni faticosamente raggiungibili collocate nel continente asiatico provenivano perle preziose, spezie di grande valore, tessuti pregiati. Questa è la direzione del lusso e della ricchezza. Chi governava i flussi delle merci provenienti da dove nasce il sole poteva controllare le economie del mondo intero.

Quando per diverse ragioni storiche diventa necessario individuare nuove vie per raggiungere l’oriente inizia la svolta che conduce fino ai giorni nostri.

L’Atlantico è un mare pericoloso per i navigatori del tardo medioevo, ma non del tutto sconosciuto.

Lungo le coste i naviganti si sono sempre spostati dal tempo dei Fenici in poi. Alcune isole sono note da tempo, così come sono conosciuti i venti che si potrebbero sfruttare per il viaggio di circumnavigazione del continente africano. La svolta storica arriva con un cambiamento tecnologico. Nuove navi dotate di alberi e vele sostituiscono le vecchie imbarcazioni spinte a remi e diventa possibile affrontare le onde oceaniche. Cristoforo Colombo arriva a questo punto della storia. Ha calcoli e coraggio sufficienti per scommettere di poter attraversare il mare invalicabile. Ci sono errori di calcolo e una buona dose di incoscienza in questa storia, ma il viaggio accade. Il cambiamento di prospettiva non è solo di natura geografico, ma culturale e di potere. Spagnoli e portoghesi si lanciano in una competizione alla conquista di quante più terre possibili. Per evitare un enorme conflitto tra dominatori dei mari, ci si accorda per una spartizione del mondo: un accordo per il dominio delle ricchezze. L'idea della conquista fa parte della storia. Viene definita una linea: tutto ciò che verrà scoperto a ovest della linea sarà degli spagnoli, tutto il nuovo trovato ad est della linea sarà dei portoghesi. L'idea della conquista è intrinsecamente connessa a questa storia. Alla corsa poi si aggregano altre forze, con il tempo emerge l'egemonia inglese. E prende forza la definizione di mare occidentale. La nuova conformazione del mondo diventa pensabile, disegnabile, conquistabile. La storia continua ma l'approccio si replica: allora come oggi chi governa la navigazione controlla il mondo e rivendica il diritto di imporre il suo impero. Dai regni di Spagna e Portogallo si arriva all'egemonia novecentesca degli Stati Uniti d'America. Finché l'occidente si è fatto troppo grande. E oggi nuovi poteri lo sfidano. La parte della storia ancora da scrivere. Se non è compito di uno storico prevedere quel che succederà è però tra le sue competenze individuare dei processi in atto e paragonarli a quanto nella storia si è già dato. Vanoli saluta il pubblico invitando a porre attenzione alla ricerca di un nuovo equilibrio globale multipolare e individuando una linea di tendenza presente in molti Paesi: quella di poteri che tentano di diventare 'dinastici'. Forse – conclude – chi è più in difficoltà oggi sono proprio gli stati europei.



SEGS
(Seminario Gestione Sovvenzioni)
Imola - Sabato 25 gennaio



Si è svolto a Imola, all'Hotel Donatello, il Segs Seminario Gestione Sovvenzioni.

La giornata si è aperta con i saluti di Alberto Azzolini e i complimenti rivolti a Guido Giuseppe Abbate per la grande adesione al seminario.

A seguire il DGE Abbate ha sottolineato la presenza anche di presidenti eletti rotaractiani, che così potranno accedere alle sovvenzioni.

A seguire i saluti di Eugenio Boni, con l'incoraggiamento a predisporre progetti e ad utilizzare le sovvenzioni.

Dopo i saluti della presidente RC Imola Angela Maria Cigaro, il DGE Guido Giuseppe Abbate ha ringraziato i relatori, sottolineando come la Rotary Foundation sia il cuore pulsante del Rotary, quindi ha aperto i lavori, cui ha dato avvio il PDG Luciano Alfieri con "la fondazione Rotary nel Distretto 2072". A seguire gli altri relatori, che si sono addentrati nell'argomento:

Maria Beatrice Bassi e Andrea Rava, (Gestione) Gianandrea Degola, impossibilitato ad esserci ha inviato una nota sull'assicurazione, Marco Lingueri (testimonianza).

Monica Morri e Mauro Foschi (testimonianza) e infine Andrea Belli (cultura del dono).

Infine dopo il question time, si è svolta l'assemblea di approvazione del bilancio 2023-25 annata del Governatore Fiorella Sgallari, presente con il tesoriere Marco Pedrazzi. Entrambi hanno esposto tutti i punti del bilancio stesso, che è stato approvato all'unanimità.

Approvato anche il trasferimento fondi alluvioni al fondo emergenze.

Hanno chiuso il Segs il Governatore Alberto Azzolini e DGE Guido Giuseppe Abbate.

(dal sito del D2072)



“LE ARANCE DELLA SALUTE” a favore di AIRC



Sabato 25 gennaio 2025 migliaia di volontari sono scesi in piazza per le Arance della Salute, per distribuire reticelle di arance rosse, vasetti di marmellata di arance rosse di Sicilia IGP e vasetti di miele di fiori d'arancio.

Tra questi anche i ragazzi del nostro Rotaract Bologna Nord Sud che hanno venduto oltre 175 kg di arance per la raccolta fondi a favore della ricerca!

Tutti i fondi raccolti sono destinati ad AIRC e daranno un contributo concreto alla ricerca di nuove cure e nuovi strumenti per la diagnosi precoce e per la prevenzione.



MESSAGGIO DEL GOVERNATORE ALBERTO AZZOLINI FEBBRAIO 2025



Mese della Pace e della Prevenzione / Risoluzione dei conflitti

Carissimi,

Se ricordate, nei discorsi che ho fatto durante tutte le visite ai Club ho sempre iniziato parlando di Pace. Ho fatto riferimenti alla “**pace attiva**” ed al **sorriso** che Madre Teresa di Calcutta dice essere il primo passo verso la Pace. E ricorderete certamente anche i riferimenti all’**armonia**. Essere in armonia con noi stessi ci permette di trasmettere armonia verso chiunque incrociamo nella nostra vita. Ed è un primo segnale, tangibile di Pace.

Quindi **sorriso ed armonia** diventano due forti parole di **Pace**, che prevengono i conflitti e permettono di risolverli qualora in essere.

Il Rotary ha sempre posto il tema della Pace come priorità assoluta nella propria azione e tuttavia la Pace è un argomento tra i più controversi in quanto è connesso al tema della **Libertà**, in contrapposizione all’individualismo.

La Pace è anche **dialogo**, reciproca **accettazione** e un forte richiamo a **valori etici** e di **rispetto** verso l’umanità, che non prevarichi le fragilità ma piuttosto che **sia inclusiva**.

Tristemente ripercorro le notizie di questi giorni: sono appena terminate le giornate dedicate alla memoria, commemorazioni che tengono vivo il ricordo delle follie di un passato non lontano. Scorrono davanti ai nostri occhi fiumi di persone che camminano verso una speranza di Pace, dopo mesi di patimenti.

In molte parti del mondo ci sono **problemi razziali e conflitti** che nascono da dissidi religiosi anche se la religione orienta le coscienze verso la pace.

Ci sono poi i **conflitti giornalieri**, gli screzi politici, le invidie nelle professioni, le guerre commerciali, i conflitti nelle famiglie, che portano sempre più a maltrattamenti e danni irreparabili.

Attualmente nel mondo vi sono 56 conflitti armati, il numero più alto dalla Seconda Guerra Mondiale, che coinvolgono almeno 92 paesi. Questi conflitti hanno causato oltre 233.000 vittime nel 2024 e costretto più di 100 milioni di persone a migrare.

E questi conflitti sono sempre più vicino a noi.

Altri conflitti li troviamo sempre più spesso nelle nostre comunità, anche in quelle più ristrette.

La pace non è scontata, va curata, spiegata, protetta e perseguita con ogni possibile sforzo.

Non c’è dubbio che il nostro tempo abbia necessità di una nuova “**cultura della Pace**”, una cultura che non affidi solo alla diplomazia o ai governi il compito di ridurre i conflitti ma che chieda un

impegno diretto e quotidiano a ciascuno di noi.

Non dobbiamo sempre pensare solo alle guerre armate, le stesse a volte sono l'espressione finale di conflitti meno gravi che non hanno trovato soluzione. Il Rotary può intervenire all'origine, affinché questi processi non degenerino. **Preveniamo i conflitti**.

Ed ecco perché noi Rotariani abbiamo un compito ed un ruolo fondamentale con le nostre attività di service e con il nostro esempio. Anche con la formazione e l'istruzione: compito principale del Rotary è promuovere idee positive, trovare soluzioni a problemi e migliorare le competenze, per evitare errori futuri. **Le borse di studio per la Pace** o, comunque, il sostegno, ad esempio dando ospitalità, a studenti che seguono corsi di studi in quest'ambito sono sicuramente service pregevoli. Costruire la pace diventa dunque una responsabilità personale, e non ci sfugga il nesso tra azione umanitaria e costruzione di pace: spesso noi rotariani riusciamo ad interagire anche in situazioni nelle quali né la politica, né la diplomazia vi riescono.

A testimonianza dell'impegno del Rotary per la Pace, in occasione delle celebrazioni del Rotary Day, ad Istanbul il 20 febbraio verrà inaugurato un nuovo **Centro per la Pace del Rotary**.

Vi rimando a questo video per maggiori informazioni sui conflitti e sui Centri per la Pace.

Clicca qui per guardare il video

Nel mese di febbraio ricorre l'anniversario del Rotary, il 23 Febbraio, per ricordarne la fondazione e la Giornata dell'intesa e della pace nel mondo. **La Mission del Rotary** è infatti quella di servire gli altri, promuovere elevati standard etici e diffondere nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il moltiplicarsi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali, che spesso sono di riferimento nella loro comunità.

Sviluppare il Rotary è la nostra azione di Pace, ma lo è ancora di più quando incrementiamo la nostra consapevolezza personale di appartenenza e quando ne traduciamo i principi in agire concreto.

La nostra Pace la possiamo trovare nelle attività del Rotary, con la partecipazione, il coinvolgimento attivo e l'esempio costante.

Il nostro impegno come contributo alla comunità, se è tangibile ed evidente a tutti, diventa un forte contributo alla Pace.

Concludo segnalandovi alcune ricorrenze ed i prossimi appuntamenti:

Il 4 febbraio 2025 è il **centenario del primo Distretto Italiano**. Ho ricordato questo importante evento proprio ieri, in occasione di un saluto che ho fatto al Senato della Repubblica in occasione di un convegno nazionale sulla legalità.

Il 23 febbraio il **Rotary Day**, per celebrare la nostra nascita nel lontano 1905. Lo celebriamo con il secondo Convegno Distrettuale che si svolgerà il **22 Febbraio a Reggio Emilia, da "Ruote da Sogno"**. Sarà un appuntamento **IRRESISTIBILE**, dedicato a tutti i Soci, ai ragazzi che frequentano l'Università ed ai ragazzi dell'ultimo triennio di scuola superiore. Parleremo di leadership, di valore dell'essere, di mental coaching e del futuro che ci attende, sempre più connesso allo spazio.

Vi aspetto quindi numerosi per un confronto di idee che potrà aiutare tutti a migliorare.

Facciamo in modo che la pace diventi la **MAGIA DEL ROTARY!!**

Un abbraccio a tutti voi,



ARTE FIERA 2025 - PREMIO ROTARY

Sabato 8 febbraio 2025

Giunto alla 13° edizione consecutiva, Il Premio Rotary si propone di premiare l'installazione più creativa presentata ad Arte Fiera 2025, sia essa la creazione di un artista o l'allestimento complessivo di uno stand.

La 13° edizione del Premio è promossa da tutti i Club Rotary di Bologna riuniti nel Gruppo Rotary Felsineo, in collaborazione con Rotary International Distretto 2072° Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino e con il Rotaract Bologna. A fianco del Rotaract Bologna, partner fin dalla prima edizione del Premio, sono coinvolti tutti i giovani dei Rotaract dell'area bolognese (Gruppo Petroniano).

Il Premio è patrocinato dalla Libera Accademia di Studi Caravaggeschi "Francesco Maria Cardinal del Monte" ente di ricerca. Nel dettaglio, il Premio si compone di:

Premio Rotary Arte Fiera 2025 alla galleria - assegnato a un'installazione, oppure all'allestimento di una galleria d'arte contemporanea all'interno di uno stand in Arte Fiera 2025, che si distingue per l'originalità, la creatività e possibilmente la valorizzazione di artisti emergenti. Non destinato a un'acquisizione, il premio si rivolge a tutte le gallerie d'arte contemporanea presenti ad Arte Fiera.

Premio speciale Rotaract Bologna - finanziato dai giovani del Rotaract Bologna, consiste in un riconoscimento economico destinato all'artista presentato dalla galleria vincitrice del Premio Rotary (o agli artisti, nel caso siano più di uno).

Premio speciale Andrea Sapone Rotary Club Bologna Valle del Samoggia - un premio speciale in denaro anch'esso destinato all'artista, o agli artisti, presentati dalla Galleria vincitrice del Premio Rotary. Il premio è dedicato ad Andrea Sapone, uno degli organizzatori dell'evento prematuramente scomparso.

Giuria:

Davide Daninos, curatore, critico e Art Programme Leader presso Istituto Marangoni Firenze
Giacomo Fontana, Presidente Rotary Club Bologna Valle del Samoggia




Premio Rotary all'installazione più creativa presentata ad Arte Fiera 2025

*per favorire la diffusione della cultura dell'arte soprattutto fra i giovani e per divulgare i principi del Rotary
sull'amicizia e la fratellanza fra le genti.*

XIII° Edizione

Sabato 08 febbraio 2025 17.30 Cerimonia di Premiazione riservata al Rotary
SALA BOLERO CENTRO SERVIZI

SALA ACCOGLIENZA VIP PER SOCI ROTARY E ROTARACT : CENTRO SERVIZI BLOCCO C 1°PIANO :

entrando ai padiglioni della mostra a destra segnalata da una grande ruota  sempre pronta ad accogliere "la grande famiglia rotariana", dotata di generi di conforto.

Per Informazioni, orari apertura , biglietti singoli e gruppi , logistica, orari navette, parcheggi ecc.: www.artefiera.it

INFO SUL PREMIO ROTARY: <https://www.artefiera.it/premi-2023/premio-rotary/9150.html>

SABATO 22 FEBBRAIO 2025, ore 10,
via Daniele da Torricella 29, Reggio Emilia
II CONVEGNO DISTRETTUALE - IL ROTARY PER I GIOVANI E LE COMUNITA'

Sabato
22 FEBBRAIO
dalle 10:00
alle 13:00

Reggio Emilia
RUOTE DA SOGNO
via Daniele da Torricella 29

il Rotary
per i GIOVANI
e le COMUNITA'



Una esperienza da non perdere. Una giornata emozionante.
Semplicemente **IRRESISTIBILE !!!**

Relatori emozionanti, riflettori puntati su:

STILI DI VITA
TECNOLOGIE
INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Rotary
Distretto 2072
Emilia Romagna e Nord di San Marino
Governatore 2024-2025 Alberto Azzolini



THE MAGIC OF ROTARY
Presidente Internazionale
Stephanie Urchick



Rotary
Distretto 2072
Alberto Azzolini DG 24-25



LA MAGIA DEL ROTARY



Irresistibile
World Governor Class of 2024-2025

ROTARY DAY
2° CONVEGNO24
DISTRETTUALE25

22 FEBBRAIO 2025

“STILE DI VITA, TECNOLOGIE E INTELLIGIENZA ARTIFICIALE”

Ruote da Sogno, rappresenta una tappa obbligatoria per gli appassionati di auto classiche e moto d'epoca, che visitano lo straordinario territorio della Motor Valley italiana. All'interno del grande showroom di oltre 8.000 mq è ospitata una selezione con più di 400 moto di ogni epoca e marca, tutte perfettamente restaurate e marcianti, ma soprattutto in vendita, alla quale si aggiunge una importante selezione che supera le 250 auto Classiche, Supercar e YoungTimer. Ruote da Sogno non è un museo, né una collezione privata, ma un operatore commerciale in grado di soddisfare le richieste di collezionisti ed appassionati di auto e moto di ogni epoca.

GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 2025 - ore 19.30

Presso ONE Personal Trainig, Via San Vitale 11a-b, Bologna

BENESSERE TRA ALIMENTAZIONE E ALLENAMENTO

Relatori:

Dott.ssa Francesca Gamberini (biologa nutrizionista e farmacista)

Andrea Arcesilai (personal trainer ONE Personal Training)



HEARTBEAT OF HUMANITY

Inner Wheel Club di San Lazzaro Savena - Idice

Rotary Club Bologna Nord

giovedì 13 febbraio ore 19:30
Via San Vitale 11a-b
presso ONE Personal Training

benessere tra alimentazione e allenamento

Incontro con la Dott.ssa Gamberini biologa nutrizionista e con il team di ONE Personal Training

Dott.ssa Francesca Gamberini

ONE Personal Training

PROGRAMMA DELLA SERATA:

19.30 - Buffet di benvenuto e accoglienza

20.00 - Inizio della serata

21.00 - Rinfresco



RIUNIONI

RIUNIONI CLUB

BOLOGNA

Martedì 4 febbraio, ore 18.45, Cattedrale di San Pietro (ritrovo all'entrata via Altabella 2) - "La cattedrale nascosta" - visita alle origini della cattedrale di San Pietro in Bologna tra archeologia e arte al termine cena presso il ristorante Franco Rossi, via Goito 3/a

Martedì 11 febbraio, ore 19.30, Ospitalità San Tommaso, via San Domenico 2 - Arch. Andrea Trebbi - "L'isola e l'arpa"

Martedì 18 febbraio, ore 20, Circolo della Caccia, via Castiglione 25 - Prof. Vittorio Marletto - "La Crisi Climatica Globale e Locale, Situazione e Prospettive"

Martedì 25 febbraio, ore 20, Savoia Hotel Regency, via del Pilastro 2 -Dott. Giuseppe Gobbi, Dott. Damiano Montanari - presentazione del libro "E TU, ABBI CURA DI ME" - *interclub con RC Bologna Est, RC Bologna Valle dell'Idice, RC Bologna Carducci, RC Bologna Galvani*

OVEST

Domenica 2 febbraio, ore 11.15, Ferrara, Palazzo dei Diamanti. Visita guidata alla mostra "Il Cinquecento a Ferrara. Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso".

Lunedì 3 febbraio, ore 20.00, The Sydney Hotel, con familiari e ospiti. Relatori: Prof. Giovanni Martinelli, Professore Associato Alma Mater Studiorum, già Direttore Scientifico IRST Meldola, e Dott.ssa Chiara Sartor, medico ricercatore, entrambi collaborano all'Istituto "L. e A. Seragnoli" del Policlinico S. Orsola. Titolo: "Parliamo di ricerca scientifica in campo medico: quali nuovi traguardi ci attendono"

Lunedì 10 febbraio, ore 20.00, Savoia Regency - Interclub con R.C. Bologna Carducci e R.C. Bologna Valle del Savena. Relatore: Prof. Giovanni Emanuele Corazza. Titolo: "Creatività e anticipazione per transizioni tecnologiche etiche"

EST

Giovedì 6 febbraio, alle ore 20.15 - Savoia Regency, via del Pilastro 2 - Relatore: prof. Nicola Rizzo
Tema della serata: "Un paese ci vuole..." Riflessioni sul libro *La ciumàra storta* di Nicola Rizzo

Sabato 8 febbraio, alle ore 10.30 - Museo Internazionale e biblioteca della Musica, Strada Maggiore 34 - Visita guidata a cura del professor Piero Mioli al Museo della Musica - A seguire aperitivo presso "Vittoria Pasticceria Modicana", Strada Maggiore 32/c

Giovedì 20 febbraio, alle ore 20.15 - Savoia Regency, via del Pilastro 2 - "Parliamo di noi" sul piano pluriennale del club

Martedì 25 febbraio, alle ore 20 - Savoia Regency, via del Pilastro 2 - Relatori: Damiano Montanari, Giuseppe Gobbi - Tema: "E tu, abbi cura di me" - Interclub con il RC Bologna, RC Bologna Galvani, RC Bologna Valle dell'Idice

SUD

4 febbraio 2025 alle 20:00 - Luogo: The Sidney Hotel (Via Michelino 73, Bologna) - Roberto Corinaldesi: "La turrta Bologna"

11 febbraio 2025 alle 20:00 Luogo: Hotel Savoia Regency - Dott.ssa Francesca Sinigaglia – storica dell'Arte: "I Savini: l'800 allo specchio"

18 febbraio 2025 alle 18:00 - Luogo: Museo Ottocento Bologna, Piazza S. Michele, 4C - Club: R.C. Bologna Sud Visita al Museo Ottocento Bologna visita esposizione Dinastia Savini. A seguire cena presso il ristorante Le Capriate, Corte Isolani, 1/e

27 febbraio - 02 marzo 2025 - Luogo: Montegrotto - Gita del Club a Montegrotto e incontro con il Club gemello R.C. Padova Contarini

VALLE DELL'IDICE

Sabato 8 febbraio - 15:00 - Arte Fiera - Fiera Di Bologna - Visita Guidata Ad Arte Fiera

Giovedì 13 febbraio - 20:00 - Uno sguardo al nuovo Risico bancario, alle politiche comiche di Trump e il mercato finanziario nei p - Ristorante Giardino, Via Gramsci, 20 Budrio

CARDUCCI

Martedì 4 febbraio, ore 20:00 – The Sydney Hotel, Via Michelino 73, Bologna - Titolo: “La città ideale tra arte e storia” - Relatore: Prof.sa Valeria Rubbi

Lunedì 10 febbraio, ore 20:00 – Savoia Hotel Regency - Serata in interclub con RC Bologna Ovest e RC Bologna Est - Titolo: “Creatività ed anticipazione per Transizioni tecnologiche etiche” Relatore: Prof Giovanni Emanuele Corazza (Cv Allegato)

Martedì 25 febbraio, ore 20:00 – Savoia Hotel Regency - Serata in interclub con RC Bologna - Relatore: Prof. Giuseppe Gobbi Past President del Bologna che presenta il suo ultimo libro.

VALLE DEL SAVENA

Lunedì 10 febbraio - 20:00 - Creatività e Anticipazione per Transizioni Tecnologiche Etiche - Hotel Savoia Regency - Via del Pilastro 2, Bologna - *Interclub con Rotary Club Bologna Ovest e Rotary Club Bologna Carducci*. - Relatore: Prof. Giovanni Emanuele Corazza

Lunedì 17 febbraio - 17:30 - Visita guidata di Palazzo Pepoli - Museo della Storia di Bologna - Palazzo Pepoli - via Castiglione 8, Bologna Appuntamento alle ore 17.30. A seguire, è previsto l'apericena presso il Caffè Zanarini in Piazza Galvani 1, Bologna.

Lunedì 24 febbraio - 20:00 - Ipnosi: mito, bufala o possibilità - Hotel Sydney - Via Michelino 73, Bologna - Relatore: dott. Paolo Vergnani

VALLE DEL SAMOGGIA

Sabato 8 febbraio ore 18.00 • Fiere di Bologna, Ingresso Piazza Costituzione Premio Rotary Arte Fiera - CERIMONIA DI PREMIAZIONE XI° EDIZIONE

Domenica 16 febbraio ore 20.00 • Maresca & Fiorentino, via marco Emilio Lepido, 6 - Torneo di Burraco - Evento in favore di Loto

GALVANI

Sabato 1 febbraio - 10:30 - Evento aperto a familiari ed ospiti - Palazzo Talon Serpieri - Strada Maggiore 24 - Visita alla Mostra: *"Il capolavoro del Guercino: l'affresco Ercole e Anteo"*

A seguire, aperitivo presso Corte Isolani e chiacchierata astrologica a cura della nostra socia Katia Finelli.

Lunedì 10 febbraio - 20:00 - Conviviale con familiari ed ospiti - Hotel Sydney - Via Michelino n. 73 Bologna - Cerimonia di Ammissione di nuovi Soci e presentazione del neo-Socio dott. Alberto Zanni

Lunedì 17 febbraio - 20:15 - Conviviale con familiari ed ospiti - Hotel Savoia Regency - Relazione del nostro socio dott. Alfredo Posteraro dal titolo: *"Valutazione di impatto ambientale per le infrastrutture lineari"*

Martedì 25 febbraio - 20:15 - Conviviale con familiari ed ospiti - Hotel Savoia Regency - Interclub con i RC Bologna, Bologna Carducci e Bologna Est. Il Dott. Giuseppe Gobbi, esperto in Neuropsichiatria Infantile, in dialogo con il giornalista Domenico Montanari presenta il libro *"E tu abbi cura di me"*

Buon Compleanno

Don Marco Baroncini - 5 febbraio

Giovanni Roncucci - 9 febbraio

Paolo Bruno Malaspina - 19 febbraio